Anno IV. Sabato 18 Dicembre 1880 N. 301

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

NEL 1° GENNAJO 1881

LA PATRIA DEL FRIULI

uscirà in grande formato col titolo di *Giornale politico, amministrativo, letterario e commerciale.*

La parte letteraria sarà contenuta nella *Appendice,* che offrirà ai Lettori romanzi, novelle, articoli di Bibliografia, Storia patria, Statistica, e di tratto in tratto scritti di vero umorismo.

Sino dal primo numero si darà mano alla pubblicazione di un romanzo dal titolo:

Amor travagliato

Memorie della vita di un Esule, libera versione dal tedesco d'un nostro Collaboratore; poi

Tisi Polmonare

Racconto medico di *G. Pellegrini.* Entro il primo trimestre si comincierà a pubblicare, sotto il titolo:

LANTERNA MAGICA

accurato lavoro di critica sociale di scrittore Friulano, che conterrà memorie paesane sì della vita pubblica che della vita intima, una specie di storia-romanzo dei tempi nuovi.

Anche le altre parti del Giornale, con l'ingrandimento del formato, riceveranno ampio sviluppo. LA PATRIA DEL FRIULI, infatti, conterrà:

Un diario sulla situazione politica ad illustrazione degli ultimi telegrammi.

Articoli di politica, di economia, di amministrazione.

Corrispondenze da Roma con particolare riguardo alla nostra politica interna ed al lavoro legislativo.

I resoconti del Parlamento.

Copiose notizie politiche italiane e straniere scelte dai giornali d'ogni lingua.

Corrispondenze dalla Provincia, specialmente dirette ad illustrare la vita amministrativa dei Comuni.

Una copiosa Cronaca urbana, nella quale nulla verrà ommesso di quanto possa far conoscere i fatti del nostro Municipio e delle varie Istituzioni, i bisogni della città ed ogni altro fatto relativo alla vita udinese.

Sotto il titolo: *Ultimo Corriere* si daranno le notizie più recenti, cioè quelle pervenute una sola ora prima di porre in macchina il Giornale.

Telegrammi in copia ogni giorno, tanto di provenienza italiana come di Agenzie estere, *dispacci particolari.*

Fatti varii, tra cui una rubrica sarà dedicata agli annedoti e alle curiosità.

Quasi ogni giorno si pubblicherà un *Gazzettino commerciale* contenente i prezzi dei generi sulle principali piazze, e si avrà speciale riguardo al commercio delle sete.

Recherà, inoltre, gli Atti dell'*Associazione progressista del Friuli,* e per intero o per sunto tutti gli *Atti ufficiali* interessanti la nostra Provincia.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

Anno	italiane lire	**24**
Semestre	» »	**12**
Trimestre	» »	**6**

Un numero separato centesimi **10**
» arretrato » **20**

Udine, 17 dicembre

Già era stato detto essere la Turchia, malgrado la costituzione datasi, in pieno medio evo. A provarlo una volta di più non ci voleva che il tradimento di Dervisch pascià contro il principe dei Mirditi ed Hodo pascià, tradimento del quale ci informa un telegramma particolare di oggi.

Chiamatili fuori da Scutari, è riuscito a Dervisch pascià di farli prigionieri e come tali mandarli a Costantinopoli. Forse in tal modo egli si vendica della fatica sostenuta per ridurre alla ragione gli Albanesi; forse pensa meritare alla Turchia l'elogio dell'Europa, che non mancherà di dire cercar finalmente la Porta la leale esecuzione de' suoi impegni. Ma sarà tale fatto senza conseguenze? E non potrebbe il fiero popolo dei Miriditi sollevarsi per vendicare il tradimento fatto al suo principe?

Gli affari dell'Irlanda si complicano. Un battaglione ch'era a Malta, altro che era a Gibilterra, vengono spediti a quell'isola sfortunata. Ogni giorno si ha notizia di nuovi delitti agrari, di *meetings* ove i discorsi più violenti sono i meglio accolti.

La stampa di Parigi si occupa ancora del pettegolezzo Rochefort.

Questi, ormai, come uomo politico, può dirsi spacciato. La sua condotta attuale lo allontana sempre più dai repubblicani liberali, la condotta passata lo guasta irreparabilmente coi comunardi esagerati, di cui oggi è idolo Luisa Michel.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 16 dicembre.*

Costantini rinuncia a svolgere le sue due proposte di legge per aggregare il comune di Monsanpolo in Ascoli Piceno al mandamento di S. Benedetto del Tronto, e del comune di Scersi provincia di Chieti al mandamento di Casalbordino perchè le svolse nella passata legislatura.

Consenziente il guardasigilli, la Camera prende in considerazione.

Convalidasi l'elezione contestata di Angelo Broccoli a deputato di Teano.

Ripreso poi il bilancio della pubblica istruzione al cap. 22, Biblioteche, Mariotti approva la proposta della Commissione di portare a lire 100,000 il fondooper la *Vittorio Emanuele,* ma dalla discussione avvenuta su questa Biblioteca è risultato che vale poco perchè le sue collezioni arrivano appena alla Rivoluzione Francese. Fornirla ora di quel che manca, sarebbe costosissimo; bisogna dunque migliorarne l'indirizzo, imitando non le grandi Biblioteche europee, ma le americane che sono tutte speciali.

Peruzzi riguarda come un miracolo che nelle condizioni in cui tengonsi le Biblioteche e le Gallerie in Italia non succedano più gravi sconci.

Martini F. osserva che a molte delle raccomandazioni di Mariotti era provveduto già nei Regolamenti del 1866 1869.

Bonghi dichiara quali fossero le idee e lo scopo del regolamento 1866 riguardo le diverse Biblioteche del Regno, e le ragioni delle disposizioni speciali per la Vittorio Emanuele, per la quale non mancò un concetto direttivo ma i mezzi e la forza di attuarlo intieramente.

Il Presidente osserva che secondo il Regolamento la Camera può solo prendere in considerazione le due proposte: Mariotti e Martini-Nicotera.

De Sanctis si conforta delle istanze rivoltegli perchè attestano un risveglio nazionale per la coltura. Darà opera ai riordinamenti poco a poco. Consente alla presa in considerazione.

La Camera approva il capitolo 22 e prende in considerazione le due proposte di Legge che, dichiarate urgenti, si rimettono agli Uffici.

Al cap. 23, Accademia ed Istituti di Belle Arti, Leardi raccomanda il voto emesso dal Congresso di Napoli per l'istituzione di scuole di architettura in alcune accademie.

De Sanctis assicura che ne terrà conto.

Quindi approvansi i capitoli 23, 24 e 25.

Al capitolo 26, Musei, scavi, conservazione d'antichità, Cannella raccomanda si destini una somma maggiore agli scavi di Aquila.

Cavalletto e Di Carpegna domandano se sia vero che un tratto della via Appia sia stato concesso per una linea di Tramvia.

De Sanctis risponde non esservi state che delle trattative; ma egli, che non ha meno a cuore le antichità, non accorderà nulla che possa danneggiarle.

Approvansi i capitoli 26, 27, 28 e 29 ed il 30 insieme col seguente ordine del giorno di Peruzzi.

« La Camera raccomanda al ministro di presentare un rendimento di conti della erogazione del prodotto della tassa di ingresso nei Musei, Gallerie, ecc. »

Al capitolo 31, riparazione e conservazione dei monumenti, Cavalletto raccomanda il sollecito restauro di parecchie Chiese e la conservazione di altri monumenti del Veneto, fra i quali quelli di Verona.

Bonghi propone un ordine del giorno per invitare il ministro a pubblicare nel Bollettino dell'istruzione il rendiconto delle spese fatte sul capitolo 31 e presentare alla Camera il rapporto sul numero, qualità, stato e spese per la manutenzione ordinaria dei monumenti nazionali.

Cannella raccomanda la facciata di Santa Maria di Collomaggio in Aquila.

De Sanctis assicura Cavalletto essere preparati i progetti per restauri ed essere state sollecitate le Commissioni locali per la conservazione dei monumenti.

Dichiara quindi di accettare l'ordine del giorno Bonghi.

Fattasi uguale dichiarazione dal relatore, la Camera approva l'ordine del giorno e i capitoli 31 e 32.

Al capitolo 32, istruzione secondaria classica, Elia raccomanda il pareggiamento delle disposizioni che regolano l'istruzione secondaria che per certi Comuni è a totale loro carico.

Berti Ferdinando e Lugli appoggiano e sollecitano la presentazione del promesso progetto di Legge che regoli questa materia.

Amedi e Giovagnoli raccomandano la sollecita apertura del nuovo Liceo-Ginnasio in Roma, secondo l'ordine del giorno della Camera.

Pullè raccomanda l'Istituto tecnico di Verona e ringrazia Cavalletto per il suo eccitamento in favore dei monumenti di quella città.

De Sanctis risponde che presenterà la Legge per far cessare lo spareggiamento delle Scuole per la istruzione secondaria e provvederà anche al Liceo Ginnasio in Roma.

Approvansi i capitoli dal 33 al 37.

Al capitolo 38, Istituti tecnici, nautici ecc. Sanguinetti Adolfo propone di togliere 33 mila lire aumentate dal Ministero sul fondo per gli Istituti tecnici, perchè in contraddizione colla Legge.

Merzario osserva che quantunque il quarto corso nelle Scuole tecniche comunali dicasi facoltativo, può rendersi necessario per pareggiarle alle governative, e ciò contro la Legge e con aggravio pei Comuni.

Mussi fa contrarie considerazioni, non potendo ammettere il quarto corso come obbligatorio pei Comuni, e quindi neppure che essi abbiano diritti per detto corso a sussidi governativi.

Nocito sostiene che questo corso è conforme allo spirito della Legge, e perciò regolare il decreto 30 settembre scorso. Non crede poi rechi grande aggravio ai Comuni.

Pierantoni dice che il ministro non poteva cambiare con un decreto un ordinamento dato per Legge. Ammette che il ministro lo facesse in buona fede, e lo consiglia a convertire quel decreto in Legge. Raccomanda per altro non si estendano troppo i corsi nè si inceppino coi regolamenti.

Luzzatti rammenta la riforma delle Scuole tecniche nel 1871 che fu approvata dalla Camera e più volte encomiata dalla Commissione del bilancio, e dice come si venne poi alterando.

La Commissione presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a proporre entro il 1881 una Legge sull'ordinamento degli Istituti e delle Scuole tecniche. Altro ne propongono A. Sanguinetti, Bonghi e Pierantoni.

De Sanctis giustifica il suo operato.

Approvasi l'ordine della Commissione e i capitoli dal 38 al 42 dopo raccomandazioni di Ercole sulla sollecita distribuzione dei sussidi ai maestri, di e Giovagnoli sui libri di testo.

Il capitolo 43, Istituti superiori femminili.

Mancini raccomanda si definisca la questione di questi Istituti.

De Sanctis risponde presentando il progetto per convertire in legge il decreto 16 dicembre 1878 concernente la fondazione di due istituti femminili superiori, uno in Roma, l'altro in Firenze.

Bonghi presenta una petizione firmata da oltre 2500 maestri che domandono si discuta la legge presentata da lui, Bonghi, pel miglioramento della loro condizione.

Approvansi i capitoli fino al 46. Sul 47, Istituti sordo-muti, Mocenni e Bianchi presentano il seguente ordine del giorno, al quale Nocito, ritirando altro presentato da lui, si associa, dopo assicurazioni di De Sanctis di occuparsi vivamente dei sordo-muti.

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, confida che prima della votazione dei bilanci definitivi del 1881, proporrà una legge che provveda a più larga diffusione dell'istruzione dei sordo muti. »

La Camera lo approva insieme al capitolo.

Approvansi pure i capitoli dal 48 al 59.

Al capitolo 60, Università di Torino, Bonghi fa alcune osservazioni.

Approvansi i capitoli seguenti dopo raccomandazioni di Ercole perchè sia chiarito l'art. 4 della Legge 16 dicembre 1868, essendochè in alcune provincie inscrivonsi al monte pensioni i maestri delle scuole facoltative, in altre no.

Approvasi la somma complessiva del bilancio in lire 28,243,381 e il relativo articolo di Legge.

Approvasi finalmente senza discussione la Legge per la Leva marittima del 1881 dei nati nel 1860, il cui primo contingente è fissato a duemila uomini.

Senato del Regno. (*Seduta del 16 dicembre*).

Terminasi la discussione del bilanci degli esteri.

Moleschott propone che il Senato assuma un lutto di 20 giorni per la morte di Boncompagni, il che approvasi.

Il Presidente comunica che la condizione

di Terelli va sempre migliorando. Comunica anche un telegramma del Prefetto di Torino che annunzia non essersi ancora deliberato circa ai funerali di Boncompagni.

Discutesi il bilancio dei Lavori pubblici.

Saracco lamenta inconvenienti ed arbitrii nell'applicazione della Legge sulla costruzione delle strade provinciali e comunali.

Baccarini conviene; dice ciò dipendere perchè la Legge è troppo fiscale; egli tentò di temperare gli inconvenienti col mezzo di circolari, ma crede che probabilmente bisognerà modificare la Legge.

Vitelleschi chiede se il ministro presenterà dentro questo mese i progetti relativi al bonificamento dell'Agro Romano.

Baccarini spera poter mantenere la sua promessa.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio ed adottansi a scrutinio segreto i due bilanci approvati.

Domani seduta.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 dicembre contiene:

Decreti di convocazione pel 9 gennaio dei collegi rimasti vacanti in seguito alla applicazione della Legge sulle incompatibilità parlamentari.

— La stessa *Gazzetta* del 16 contiene:

Decreto 6 novembre che autorizza il comune di Marsala a riscuotere un dazio sulla maiolica ed altro sui lavori fini di creta.

Decreto 18 novembre che estende le disposizioni emanate per i banchi di lotto di rendita lorda inferiore alle lire 4000 annua ed alle rivendite dei generi di privativa, anche a favore dei computisti, magazzinieri e di tutto il personale a mercede giornaliera dell'amministrazione del macinato che fosse licenziato per riduzione di corpo o per il cessare della tassa.

Decreto che approva il regolamento per essere da farsi ad economia in servizio dell'amministrazione delle carceri.

— Zanardelli ha compiuto la relazione sul progetto della riforma elettorale. Ne darà lettura martedì, onde venga stampato e distribuito entro le vacanze. Tale relazione costituirà un volume di circa 300 pagine.

— La Giunta per la riforma comunale ha rinviato le proprie sedute a dopo le vacanze.

— Grandi divergenze sono insorte nel seno della Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti pel comune di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

È imminente l'arrivo del *Navarrin* col quale verranno gli ultimi 299 amnistiati, compresi Trinquet, Regère, Urbain e Lullier.

— Mac-Mahon difese innanzi alla Commissione d'inchiesta il generale Cissey.

— In Irlanda è stata accolta con feste e con entusiasmo l'assoluzione di Healy e di Walsh.

— Si dice che nuove minacce di morte sieno state indirizzate a Gambetta. La polizia, informata di tali minacce, ne cercherebbe alacremente gli autori.

Dalla Provincia

Istruzione pubblica.

Pordenone, 15 dicembre.

Scuole elementari che vanno per bene sono appunto le nostre. Ad onor del vero, dopo che ne assunse la direzione il sig. Baldissera Giacomo, l'ordine, la disciplina, la compostezza negli allievi, e, quello che più vale, il rispetto della scolaresca pel Corpo insegnante è superiore ad ogni elogio.

Quello che non vidi poi in altre scuole anche di città, si è l'introduzione in queste d'un giornaletto stampato sur un cartoncino piegato in due, che gli allievi portano a casa ogni mese, sul quale son segnati i punti di merito in trentesimi sì nella condotta che nel profitto. Ciò non basta; in questo giornaletto sono stampati 14 articoli che parlano di cose indispensabili a conoscersi dai genitori; p. e., l'ora in cui incomincia la scuola al mattino ed alla sera; il dovere di giustificare le mancanze; le pene comminate delle Leggi ai genitori o tutori dei mancanti all'obbligo; quanti trentesimi rappresentano il grado massimo e quanti il minimo per ottenere la promozione, ecc.

Siccome poi potrebbe succedere che i giovanetti non rendessero il giornaletto ostensibile a chi devesi, a fianco delle classificazioni mensili c'è una finca nella quale il genitore o tutore deve apporre la propria firma. In tal modo i parenti hanno perfetta conoscenza dei diportamenti dei loro figliuoletti in iscuola; e perchè non abbian questi a perdere l'anno, provvedono da loro o conferiscono coi maestri per porre riparo a tempo.

Non può dirsi bene ordinata una scuola urbana senza un Regolamento, ed il Baldissera sta ora compilandolo, anzi credo che sia quasi alla fine. Se lo potrò avere nelle mani quando sarà stampato, assieme ad altro argomento importante, ve ne parlerò.

Un padre di famiglia.

Regolamento boschivo.

Abbiamo sott'occhio il *Regolamento provinciale per la coltura e taglio dei boschi vincolati*, edito dalla tipografia Seitz. Questo Regolamento fu approvato dal nostro Comitato forestale nella seduta del 31 luglio anno corrente, e reso esecutorio dal Ministero di agricoltura, industria e commercio con decreto 25 ottobre p. p. Consta di quattordici capitoli, suddivisi in trentasette articoli. Con esso si regolano i rapporti dei proprietari di boschi con l'Autorità forestale, e si precisano le modalità pel taglio nei boschi d'alto fusto, pei tagli ne' boschi cedui, pei tagli ne' boschi cedui composti, per la riproduzione dei boschi, per la utilizzazione di prodotti secondarii, per lo sbucciamento ed estrazione della resina, per la raccolta di foglie erbe e sementi, e si dànno norme intorno le aje per carbonaie e per la preparazione della potassa, intorno le strade per la estrazione del materiale legnoso grezzo o lavorato, i carboni ed altri prodotti forestali, intorno il pascolo, le misure preservative dagli incendj, e le misure preservative contro gl'insetti. Nell'ultimo capitolo vengono ricordate le penalità per le contravvenzioni boschive.

Nella Provincia del Friuli la quistione dei boschi è di somma importanza; quindi speriamo che si vorrà prendere notizia del nuovo Regolamento.

CRONACA CITTADINA

Associazione Progressista del Friuli. Ricordiamo che questa sera ha luogo l'adunanza del Comitato, nel solito luogo, alle ore otto.

Il Prefetto comm. Mussi ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini,

Nel lasciare questa Provincia, a cui mi legano oramai memorie carissime di opere e di affetti, sento vivamente il debito di render grazie a quella valida cooperazione, che io ricordo aver chiesto sin dal primo mio venire, e che da tanti Egregi mi fu cordialmente ed efficacemente prestata.

In questo largo aiuto della cittadinanza, dato per solo e sincero amore del pubblico bene, all'infuori di ogni passione od interesse personale, io ho trovato forza a rendere proficua e spedita, per quanto era in me, l'azione amministrativa del Governo.

Fu di grande giovamento anche lo ammirabile spirito d'ordine, che è singolare merito Vostro, e quella profonda lealtà verso le Patrie Istituzioni, la quale allontana le questioni vane ed i perturbamenti infecondi, raccogliendo invece le diverse attitudini e le libere operosità sotto un principio comune, che non le diminuisce, ma crea anzi in loro una maggior ragione di vita, di sicurezza e di scopo.

In una Provincia, ricca di tali qualità, mi è stato facile compiere il mio dovere, che io ho sempre cercato fosse retto dalle norme della più scrupolosa giustizia e nel solo vantaggio degli interessi a me affidati.

Così, ovunque io mi trovi, ricorderò sempre con orgoglio e con affetto il tempo passato in mezzo a Voi.

Udine, 17 dicembre 1880.

Il Prefetto *G. Mussi.*

Consiglio comunale. Continuazione e fine della discussione sul progetto di un monumento al Re.

Poletti nega che si voglia fare qualunque accusa alla Giunta. Le si domanda solo maggior luce.

Sindaco. Ma è una Commissione di 24 cittadini che ha preso la deliberazione, accettata poi dalla Giunta!

Poletti. È appunto il numero che mi spaventa! Se fossimo in un Milano, in una Roma, in una Firenze ecc., allora comprenderei una Commissione di 24 persone tutte intenditrici di arti belle...

Parlano Berghinz, che dichiara di dare il suo voto alla proposta della Giunta; Brazzacco, che ribatte ancora le idee espresse dai Sindaco ed alcune asserzioni della relazione stampata; il Sindaco; il Segretario, che legge il verbale della seduta dei 24; di nuovo Brazzacco e di nuovo il Sindaco. — Si è proprio in piena burrasca; la passione di chiacchierare si è scatenata; si dicono e ridicono le cose già dette e ridette; la parola fluisce dalla bocca degli oratori producendo un suono variamente modulato, ma certo più grato del suono prodotto dal gas che si sprigiona per la accensione del lampadario suono monotono, come di vento in un campo di biade od in un filare di pioppi, o come di acqua che cade. L'idea della burrasca è proprio completa.

Si passa a parlare della questione dello zoccolo.

Alcuni consiglieri vanno mormorando che questa dello zoccolo è una questione secondaria.

Braida si domanda se, allo stato attuale delle cose e avuto riflesso al concorso votato dei concittadini, l'intervento diretto del Consiglio comunale costituisca un atto corretto od il Consiglio non esca con ciò dalla cerchia delle sue attribuzioni. Il Consiglio comunale, dice egli, deve certo interpretare i desideri dei comunisti. Se questa interpretazione non fosse giusta, subentra la finzione legale per cui ritiensi di avere interpretato i desideri ed i voti della maggioranza. Si è aperta una sottoscrizione; si sono raccolte delle offerte. Ogni azione umana è la risultante di un processo psicologico. Nel caso concreto, quali sono i desideri manifestati dai comunisti, e che il Consiglio deve quindi seguire? Egli crede che la cifra raggiunta dalle offerte rappresenti la volontà dei soscrittori; anzi qualche cosa di più, in quanto si deve tener conto che le offerte erano fatte di pubblica ragione e che la pubblicità determinò certo qualcheduno sia ad offerire più di quanto altrimenti avrebbe offerto, sia a dare il suo obolo anche se, la cosa restando anonima, non lo avrebbe altrimenti fatto. Con che diritto quindi vorrebbe il Consiglio violentare la libera manifestazione dei desideri dei comunisti? Ma il Comune, oltre questa veste di interprete, ha quella eziandio di amministratore di un patrimonio proprio. Se non che, anche quale amministratore, il Comune nostro nulla può dare perchè nulla ha. Il nostro patrimonio utile difatti presenta una entrata di lire 50000 annue, mentre se ne devono pagare, per interessi passivi, 120000 circa. Egli crede quindi che il Comune non possa, non debba concorrere nella erezione del monumento nè come interprete del voto cittadino, nè come amministratore di un patrimonio suo proprio; nel primo caso perchè i cittadini hanno già estrinsecati i loro desideri e concretizzatili in certo qual modo nella somma sottoscritta; nel secondo caso perchè patrimonio non ne ha, ed il votare una somma sarebbe un entrare di nuovo nelle tasche di quegli stessi cittadini che già contribuirono. Si dirà che ciò fece la Provincia, il Comune di S. Daniele; ma questi due corpi morali lo fecero in un momento di entusiasmo. Oggi non si avrebbe più nemmeno questa attenuante; oggi si deve ragionare. Non resta quindi che di aprire una nuova sottoscrizione. Se questa è proficua, vuol dire che i cittadini, davanti ad una proposta concreta, manifestano un desiderio più preciso, più attendibile di quello espresso allorquando proposte concrete non ce n'erano — ed il Consiglio potrà meglio regolarsi sul termometro della pubblica opinione; se no, non firmeranno, e sarà ciò una prova di più che oggi, dando ascolto ai suggerimenti della prudenza, il Consiglio era nel vero. Il consiglier Braida disse ciò perchè, nel caso si dovesse votare una sospensiva, eziandio a questo si dovesse pensare; giacchè la questione da lui sollevata merita risolta.

Il Sindaco invita l'ingegnere a riferire a voce sulla seduta della Commissione d'ornato in cui venne prescelto il disegno dello zoccolo. Erano presenti a quella seduta i signori Gregorio Braida, Vidoni e Chiap; ma anche gli altri membri di quella Commissione dovevano ritenersi annuenti, poichè il disegno del piedestallo portava la firma dell'ingegnere architetto Scala e vi aveva lavorato anche il conte Valentinis.

Questi, che presenziava ancora la seduta, interrompe con una esclamazione, che non potei afferrare.

Mantica osserva, la questione del piedestallo essere secondaria; il Consiglio domandare di veder suffragata la proposta della Giunta con l'opinione di artisti autorevoli, non già di dilettanti.

Il Sindaco risponde che appunto in seguito all'opinione di artisti autorevoli la Giunta fa la proposta della riproduzione. L'architetto Scala....

— È un dilettante! — esclama il consigliere Mantica.

— .... è un nome che tutti conoscono e la cui autorità come artista è ben nota. L'ing. Comencini....

— Sono dilettanti! sempre il consiglier Mantica esclama.

— Se avessimo avuti grossi mezzi da disporre — continua il Sindaco, — si avrebbe pensato ben altrimenti. Osservo poi che l'artista Crippa si impegna di correggere i difetti del suo modello secondo che l'esperienza gli ha suggerito.

Prampero. Vorrei sapere se in queste correzioni si è pensato a togliere anche il difetto della sproporzione tra cavallo e cavaliere. — Risa ironiche per parte dei consiglieri oppositori e di parecchi tra il pubblico.

Pirona dice che il difetto del cavallo non è veramente un difetto imputabile all'artista, ma un reale difetto del cavallo, lo stesso che il Re montava sul campo di battaglia. Cosicchè se il cavallo del monumento avrà la sventura di essere sproporzionato, ha poi il vantaggio di rappresentare il vero cavallo montato dal Re.

Schiavi dice che la Giunta ha torto di impermalirsi per la opposizione incontrata. Egli anzi crede che il Consiglio debba essere riconoscente alla Giunta per quanto ha fatto. Essa era certo animata, nel presentar le sue proposte, dal desiderio del pubblico bene. Perchè si propone la sospensiva? perchè il Consiglio non si crede abbastanza illuminato (difatti era acceso un lampadario solo, mentre nella sala ce ne sono due); e non vorrebbe che, prendendo oggi, con troppa fretta, una decisione, si dovesse poi il Consiglio trovare nella condizione di quella gatta che aveva tanta premura di partorire e poi trovò di aver partorito i gattini ciechi. (Il pubblico, parecchi consiglieri e lo stesso oratore sorridono). La Giunta viene a dirci: noi abbiamo poco danaro; per questo vi proponiamo di riprodurre un monumento già esistente, perchè per avere un modello nuovo occorrono soldi. Ecco dunque una pregiudiziale: non abbiamo soldi! Ma si ritenti una seconda esplosione dell'entusiasmo fra i cittadini. È certo che, quando si fece la prima sottoscrizione, molti, che avrebbero offerto molto, hanno dovuto comprimere il battito del loro cuore di fronte alle questioni materiali. E poi si ritorna alle fiere, alle lotterie, come si fa in altri luoghi, come per altri scopi anche da noi si è fatto. Un brutto monumento sarebbe un continuo rimprovero alla nostra fretta. Il nostro Comune potrebbe accontentarsi di una riproduzione, ma della riproduzione di un monumento bello, perfetto, che simboleggi qualche cosa. Egli, per esempio, vorrebbe che il monumento simboleggiasse il risorgimento civile del nostro paese; disegno vasto, vago, ma che pure un artista dovrebbe poter rappresentare. Invece il monumento del Crippa non rappresenta nulla...

— È un ritratto! — esclama il Sindaco.

— È un ritratto anche il cavallo, — risponde l'avv. Schiavi; — ma il cavallo non simboleggia per certo l'unità della Patria — Si ride. — Si estende poi a parlare del senso che ispiragli la nostra bella piazza, così armonica nella sua irregolarità; e teme che il monumento, collocato in mezzo ai due giganti, coi due candelabri a gas (quasi pubblico altarino) non abbia a conturbare questa perfetta armonia, non abbia a sciupare l'effetto che in ognuno quella piazza produce. Si deve poi anche, almeno gli sembra, conoscere quali sono le modificazioni che l'artista intende introdurre; quantunque tali modificazioni non possano essere che di dettaglio.

Riferendosi quindi al discorso Braida, lo dice logico ma di una logica rigorosa, crudele. — Il consigliere Braida difatti viene a dirci: Badate, Consiglio comunale, badate che la città, che i cittadini quello che volevano fare lo hanno fatto; e questo è logico. Ma noi rappresentiamo anche le idee, i desideri, i bisogni morali del paese; ed in quanto si può, dobbiamo anche a questo provvedere. Conchiude creder egli conveniente che il Consiglio, pur ringraziando la Giunta, deliberi di sospendere oggi ogni decisione in argomento, e che trattando la Giunta faccia nuovi studi.

Il Sindaco risponde che la sospensiva approvata dal Consiglio, a parlarsi chiaramente, sarebbe nè più nè meno che un voto di biasimo per la Giunta. — Denegazioni dei consiglieri oppositori; il conte Gropplero fa un movimento brusco come di dispetto. — La Giunta accetterà questo voto di biasimo

con tutta tranquillità; ma ama chiamar le cose col loro vero nome. Ribatte molte asserzioni del consigliere Schiavi e degli altri oratori; e conchiude col fare a nome della Giunta una nuova proposta: si comperi il modello Crippa, lo si faccia venir qui e collocare a posto sopra un piedistallo provvisorio; così si potrà praticamente vedere l'effetto che questo monumento produrrebbe. Se piacerà, si potrà passare alla sua fusione; se no, si vedrà in che modo sostituirlo.

Parlano ancora Poletti, che sostiene la sospensiva pura e semplice, ed anzichè far venire il modello Crippa, vorrebbe si nominasse una Commissione coll'incarico di fare nuovi studi; Pecile, che dichiara la Giunta non accettare tale sospensiva; Braida che ringrazia il consigliere Schiavi, il quale chiamò logico il suo discorso, quantunque poi trovasse modo di conchiudere anche contro la logica. Dopo aver insistito sulla convenienza di aprire una nuova sottoscrizione, conchiude: Del resto, mi fa pena vedere che di ogni questione di qualche importanza si voglia far questione di Gabinetto. Dichiaro che, piuttosto che andar incontro ad una crisi, voto le 2000 lire, perchè so che una crisi sarebbe dannosissima al paese; le voto, sapendole illegalmente votate.

Parla ancora il Sindaco, ripetendo la proposta di acquistare il modello Crippa; Mantica che dichiara di dare il suo voto per la sospensiva pura e semplice; Poletti e Brazzacco che si associano a Mantica; Braida che dichiara di votare per la sospensiva purchè vi si includa l'idea di aprire una nuova sottoscrizione.

Il Sindaco legge l'ordine del giorno Schiavi e quando arriva al «ringraziando la Giunta», non può a meno di ridere; e siccome il riso è contagioso, ridono i consiglieri ed il pubblico.

Braida. Accederei all'ordine del giorno Schiavi, sostituendo però all'ultimo inciso, il seguente: «Ritenuto che si faccia fronte alla eventuale mancanza di somme, senza aggravio del bilancio, pubblica sottoscrizione».

La Giunta non accetta nè l'ordine del giorno Schiavi nè quello Braida. Si mette ai voti la proposta Braida, che viene riletta.

— È lui raccoglitore! — esclama l'assessore Puppi quando si legge «con pubblica sottoscrizione».

La proposta Braida viene respinta, essendosi alzati per approvarla solo i consiglieri Braida e Zamparo.

È respinta anche la proposta Schiavi, avendo raccolti otto voti favorevoli e 17 contrari.

Dopo un incidente di poca importanza ed alquanto comico si approva infine la proposta della Giunta di limitarsi per ora all'acquisto del modello Crippa, al suo trasporto ed al collocamento di esso sul sito. Anche i consiglieri Prampero e Mantica si alzano ad approvarla, quantunque l'avessero combattuta; e ciò perchè, disse il consigliere Prampero, se no, passava l'altra proposta, raccolta dal consigliere Berghinz.

Visite di congedo. Ieri l'altro il Prefetto comm. Mussi fece la sua visita di congedo al Municipio, e jeri la Giunta municipale recossi in Prefettura per ricambiare la visita gentile. Il Prefetto ebbe parole che tornano di elogio alla nostra città e Provincia, di cui Egli promise di conservare in ogni tempo ed in ogni luogo grata ricordanza.

Il Consiglio della Società operaia tiene domani seduta. Fra gli argomenti da trattarsi, c'è anche il Rendiconto pel mese di novembre, che, per le spese straordinarie in esso mese sostenute, presenta un deficit di circa 90 lire.

Circolo artistico. Si ricorda ai Soci che questa sera nelle sale del Circolo il signor A. Francesconi farà una lettura: *Poesia ed arte.*

L'invito è per le ore otto, anzichè per le sette.

I sussidi per la via pontebbana. La Corte d'Appello ha confermata la sentenza del Tribunale di Tolmezzo che condanna il Comune di Ampezzo a pagare al Ministero del tesoro il sussidio votato per la costruzione della ferrovia pontebbana.

Ancora non sappiamo sopra quali motivi la decisione superiore si fondi; ma, qualunque essi siano, avvertono che il vento corre poco propizio ai Comuni dissidenti.

Il Comune di Ampezzo aveva allegato il votato sussidio ad una condizione che non si è verificata. Tuttavolta fu condannato perfino nelle spese.

Il nostro Castello. Nel mentre il Comune con grave ed inevitabile sacrificio spende somme d'importanza restaurando la Loggia S. Giovanni e la Torre dell'orologio e prepara così un degno luogo par il monumento al grande Re defunto — non potrà invitare il Governo — già che ora se lo gode — a far ristaurare le parti del Palazzo del Castello che sono in deperimento?

Taluno che, non è molto, si recò lassù, ci disse che ci sono cornici scadenti, architravi spezzate, parti decorative rovinate, pietre smosse e simili bellezze, certo non attribuibili a chi lo abita, ma che potrebbero venir ristaurate da chi lo gode, riparando alle ingiurie del tempo.

E poi quei muraglioni che si vedono fino in piazza, la gran bella figura che fanno! e quelle finestre dipinte una volta e che ora non si sa più che cosa siano, non sono uno sconcio? Di più il grandioso e bel portone d'ingresso non è peccato lasciar che un po' per volta caschi a pezzi ed ogni qual tratto s'abbia a vedere nuove screpolature nelle commessure delle pietre?

Tutto ciò e forse ancor altro non sarebbe forte argomento per reclamare affinchè monumento di tanta importanza sia riparato in qualche modo? — E la sua rivendicazione?...

Colla demolizione dello Scalone Gritti si è tolta la possibilità di andare al Castello direttamente dalla Loggia di S. Giovanni. Or sappiamo che nelle misurazioni topografichse della piazza testè compiute, si è anche studiata la possibilità di una porta che dalla piazzetta metta in comunicazione diretta colla Loggia interna che conduce al piano superiore del Castello.

Il Club operaio ci manda una lettera di ringraziamento al signor Marco Volpe per la generosa offerta da lui fatta.

Non potendo oggi, per mancanza assoluta di spazio, pubblicarla, lo faremo nel prossimo numero.

Estremi termografici. La massima temperatura nella seconda decade di novembre la si ebbe il giono 28 con gradi 14,3; la minima il giorno 30 con gradi 0,2. L'acqua caduta in quella decade è di millimetri 68,5. Piovve nei giorni 21, 22 e nella mattina del 23. Brina abbondante nel giorno 30. Vento predominante N. E. I frumenti in generale son nati bene.

Chiamata di soldati. Il ministro della guerra ha stabilito che gli uomini di *prima categoria* della classe 1860 (65 mila uomini) sieno chiamati sotto le armi per il gennaio.

È uscita la dispensa 31ª della raccolta delle poesie Zorutti; edizione Bardusco.

Questa dispensa contiene la bella prefazione di Pietro Bonini.

Teatro Minerva. Com'era da aspettarsi, alla serata d'onore della leggiadra signora Matilde Gervasi-Francescini, accorse un buon numero di ammiratori e di gentili signore e signorine.

È alla scena comica del secondo atto del *Boccaccio*, nella quale la Franceschini si presenta travestita da contadinello. che l'egregia artista ricevette i maggiori applausi per la grazia e la disinvoltura colle quali calca il palcoscenico, e che le hanno procacciato il favore e la simpatia del Pubblico nostro. Ricevette in omaggio due epigrafi, uno *stornello*, un grazioso mazzolino di fiori ed un oggetto di valore, che non so precisare.

Come di consueto parecchi pezzi si vollero replicati, e di più la magnifica stretta e finale dell'atto secondo. Anche la romanza di *Pietro* nell'atto medesimo: *Lo scrittor d'una novella*...., che prima lasciava freddi ed indifferenti, venne applaudita ieri sera, procacciando una chiamata al proscenio al bravo E. Grossi che non ha che questa sola romanza atta a farlo emergere ed applaudire.

Il Principi, poi, è divenuto l'idolo del Pubblico. In causa della sua *verve*, ieri sera dovette replicare quattro volte (scusate se è poco) le strofe dell'ultimo atto.

Benissimo pure gli altri, compresi i Cori che non lasciano nulla a desiderare; sicchè tutto sommato, il Pubblico e la signora Franceschini saranno certamente rimasti contenti della bella serata.

Questa sera sesta rappresentazione del *Boccaccio*. *Kappa.*

Sala Cecchini. Domani sera, domenica, si darà una grande festa da Ballo.

Biglietto d'ingresso centesimi 25 — per ogni danza cent. 25.

Le donne avranno libero l'ingresso.

Si principia alle ore 7 pom.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati T. L. per contravvenzione all'ammonizione e F. L. per ferimento.

(Articolo comunicato)

Il signor Giacomo Feruglio ha diramato la seguente circolare:

Signore,

Essendo sparse delle insinuazioni sulla solidità della mia Casa, mi faccio un dovere d'invitare, chiunque vantasse dei crediti verso di me, a presentarsi pel pronto incasso, verso buonifico degli interessi.

Inoltre, tenendo in consegna parecchie migliaia di chilogrammi di seta di conto terzi, lascio i rispettivi proprietari liberi di ritirare la loro merce, rimborsandomi le antecipazioni che loro ho fatte o di attendere fino al realizzo della seta.

Tanto a scanso d'equivoci, distintamente salutandovi.

Udine, 15 dicembre 1880.

Giacomo Feruglio.

ULTIMO CORRIERE

L'altro jeri si è radunata la Commissione della Camera sul Corso forzoso e deliberò sui quesiti che saranno da muoversi al ministro Magliani per avere spiegazioni. A questa adunanza non intervennero gli on. Sella, Minghetti e Codronchi.

— La Commissione sulla Riforma elettorale è convocata martedì per udire la lettura della Relazione dell'on. Zanardelli. Questa Relazione è di 800 pagine, oltre gli allegati.

— Notizie giunte da Costantinopoli al Ministero degli esteri informano che furono arrestati tutti gli aggressori dei pescatori italiani a Mitilene. Il processo contro di essi segue il suo corso regolare. La riparazione al Governo italiano avrà luogo presto nelle forme consuete.

TELEGRAMMI

Londra, 17. Il 97° reggimento ricevette l'ordine di partire da Gibilterra per l'Irlanda. Giusta il *Daily Thelegraph*, il gabinetto ventilò la possibilità di proclamare lo stato d'assedio in alcuni distretti turbolenti d'Irlanda.

Washington, 17. I rapporti del dipartimento agricolo sul raccolo cotoni, al primo dicembre, constatano una diminuzione in confronto ai rapporti del primo novembre, causa i freddi e le piogge nel versante del Mississipi. Anche in confronto dell'anno scorso, il raccolto di quest'anno è minore.

Panama, 16. I Peruviani resistettero allo sbarco dei chileni a Pisco. Le perdite peruviane ascendono a 150, quella dei chileni a 450.

Londra, 17. Il *Daily Telegraph* dice: Il Governo studia l'eventualità d'applicazione, dello stato d'assedio nei distretti agitati in Irlanda.

ULTIMI

Parigi, 17. È smentita la voce sparsa dal *Gaulois* che il Bey di Tunisi sia ammalato. Le truppe francesi si concentrano alla frontiera tunisina.

Torino, 17. Solenne fu il trasporto funebre del senatore Boncompagni; assistevano i senatori, i deputati, le autorità, i corpi accademici, le rappresentanze provinciali, comunali, scolastiche, degli asili infantili, la truppa, la musica militare e cittadina, e grande folla.

Roma, 17. La *Nuova Antologia* pubblica un primo articolo dell'economista Ferrara sulla abolizione del corso forzoso, in cui dichiarasi decisamente favorevole al progetto, salva qualche modificazione in linea di desiderio.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 18. Le vacanze di Natale per la Camera comincieranno il ventidue.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 dicembre

Rend. italiana	90 62.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.70.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.85.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.[illegible]0.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	841.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 17 dicembre

Mobigliare	288.80	Argento	—.—
Lombarde	97.50	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.80
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.95
Banca nazionale	326.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 16 dicembre

Inglese	98.3/4	Spagnuolo	21.3/8
Italiano	87.1/8	Turco	12.11/16

PARIGI 17 dicembre

3 0/0 Francese	85.—	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	119.42	» Romane	—.—
Rend. ital.	88 25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	3.—
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.13/16
» Romane	148.—	Lotti turchi	12.80

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.